

L'INTERVISTA Marco Trivelli, neo direttore generale dell'Asst Brianza analizza la situazione degli ospedali

«Recupero delle prestazioni rinviate non come volume ma qualitativo»

di **Federica Signorini**

■ Ha il timone di Asst Brianza da poco più di un mese. Il direttore generale Marco Trivelli fa una panoramica sull'emergenza sanitaria in corso e sull'altra priorità che emerge: implementare l'attività diagnostica non Covid che ha da oltre un anno subisce compressioni.

Come ha trovato Asst e come procede la gestione dell'emergenza sanitaria da coronavirus?

«Sulla gestione di Covid ho trovato una realtà solida, ben organizzata e capace di fare rete con le altre strutture del territorio. Purtroppo stanno ancora crescendo i ricoveri, siamo a 319 distribuiti nei tre presidi ospedalieri. In terapia intensiva ci sono al momento 17 pazienti e con casco per l'ossigeno 62. Si stanno erodendo spazi, speriamo di poter raggiungere il plateau presto e poi di scendere perché la compressione dell'attività no-Covid è molto elevata. Di questo mi dispiace moltissimo».

Come ha impattato la pandemia sulle attività ordinarie di Asst?

«Gli ambulatori per le visite e i controlli specialistici sono sempre stati attivi. Ma abbiamo avuto cali importanti. L'attività ambulatoriale nel 2020 è calata del 30% rispetto al 2019. In alcune specialità si è arrivati anche al -35%, come in ambito cardiologico e neurologico. L'attività chirurgica oncologica, le cure oncologiche e tutte le attività salvavita, invece, non sono state limitate. Ma l'accertamento dei nuovi casi o delle evoluzioni sulle patologie croniche penso sia rallentato. Un anno di ritardo non si può recuperare in termini di salute né di volume. Qui la priorità di intercettare la gravità».

Come si può fare?

«Effettuando un recupero di prestazioni non in termini di volume, sarebbe impossibile, ma qualitativo. È importante che i clinici sul territorio, i medici di medicina generale, gli specialisti libero professionisti, intercettino e indirizzino i pazienti che hanno più necessità di un accertamento diagnostico. Così come che i nostri ospedalieri siano in grado di fare tempestivamente diagnosi».

Con questa prospettiva, quando si potrà dire di essere tornati "in pari"?

«Come prestazioni saremo sotto il 2019 anche nel 2021. Spero nel 2022, da marzo in poi che non ci sia Covid o quantomeno che sia gestito, di andare in pari. Però bisogna farlo in modo intelligente, come dicevo intercettando le gravità e rafforzando l'interazione a livello di medicina territoriale. Sono le maglie che si creano tra i vari soggetti che permettono di creare quel tessuto entro il quale, essendo le maglie più strette, i pazienti non si perdono».

Intanto, continua la pressione sui posti letto negli ospedali...

«A differenza delle altre ondate, la pressione in pronto soccorso è significativa anche per quanto riguarda i pazienti no-Covid. Ad esempio a Vimercate, tra il 14 e il 21 marzo, gli accessi sono stati quasi mille: una media di 140 al giorno. I pazienti Covid transitati sono stati 130 (una ventina al giorno). Di essi 93 sono stati ricoverati, contro i 102 ricoveri no-Covid. Mi sembra comunque che su questo ci sia una bella sicurezza da parte dei nostri, che riescono a gestire bene la tensione tra questi elementi. Il merito non è di certo mio ma della struttu-

ra che ho trovato».

Di recente ha avuto in incontro con il Cob, Comitato Ovest Brianza. Ha detto che ci vorrà tempo per recuperare il personale e le strutture che sono state perse. In che senso?

«Io penso che la cosa essenziale, non derogabile e su cui si deve essere rapidi è dare alle nostre strutture ospedaliere (Vimercate, Desio e Carate) autonomia nell'ambito dell'urgenza. Cioè devono avere il personale e le strutture adeguate per gestire in modo corretto ed efficace l'urgenza. Su questo non ci possono essere interdipendenze sulle strutture. Mentre sull'attività elettiva bisogna pensare in termini di complementarietà e bisogna allora pensare a una regia, cioè avere un coordinamento anche rispetto al San Gerardo che è l'ospedale di riferimento della nostra provincia».

E rispetto al personale?

«Mi riferivo alle funzioni basilari. Quelle in cui ogni struttura è sostanzialmente da sola. Appunto l'urgenza, le funzioni internistiche. Bisogna concentrare assunzioni e investimenti. A Desio e Carate alcune figure chiave devono essere integrate: stiamo facendo dei concorsi sia per le medicine interne che per il pronto soccorso, pediatri, rianimatori. Sono le figure chiave che ci servono per rendere più sicure queste strutture».

In termini di personale e strutture ha trovato carenze gravi?

«Nella media della sanità regionale e italiana. C'è bisogno sempre di qualcosa in più ma non possiamo



Peso:60%

lamentarci».

Come sta proseguendo la campagna vaccinale?

«Abbiamo bisogno che tutte le risorse sanitarie del territorio si impegnino nel fare la campagna vaccinale. Le strutture ospedaliere non sono sufficienti per fare la campagna vaccinale. Con la regia di Ats, serve che tutte le competenze, le professionalità presenti si possano strutturare e per il 12 aprile, quando inizia la campagna massiva, siano disponibili a collaborare insieme a noi e ai centri che la Regione e Ats ci stanno commissionando (Carate, Limbiate, Besana e Vimercate)».

Qualche numero sulle sommini-

strazioni fin qui compiute?

«La campagna vaccinale dell'Asst registra, dall'avvio, circa 52mila somministrazioni: di queste quasi 20.200 hanno interessato gli over 80».

In cosa l'ha colpita positivamente Asst Brianza?

«Sono molto colpito dalla serenità con cui il personale, pur nella grande difficoltà che c'è, sta lavorando. Rispetto ad altre realtà lombarde che ho visto, c'è una sicurezza superiore nelle nostre strutture ospedaliere. Sono stato poi colpito dalla struttura per disabili gravi di

Limbiate. C'è una grande capacità assistenziale e la cura degli "inguaribili" fatta con estrema dedizione mi sembra, forse, l'esperienza più emblematica del valore di Asst». ■

«Attività ambulatoriale nel 2020 calata del 30%. In cardiologia e neurologia anche -35%»



Marco Trivelli,
direttore
generale
dell'Asst della
Brianza



Peso:60%